



San Pio X & San Lazzaro News

Notiziario delle comunità San Pio X e San Lazzaro

UN SEME DIVANGELO

Vivere un unico grande mistero: il Triduo Pasquale

Oggi, Domenica delle Palme, ricordando l'ingresso di Gesù a Gerusalemme e la sua Passione, entriamo nella settimana più intensa dell'Anno Liturgico, la "grande settimana" come apprendiamo dalle parole di Papa Paolo VI:

"Se v'è una liturgia che dovrebbe trovarci tutti compresi, attenti, solleciti e uniti [...] è quella della grande settimana. Per una ragione chiara e profonda: il mistero pasquale, che trova nella settimana santa la sua più alta e commossa celebrazione, non è semplicemente un momento dell'anno liturgico; esso è la sorgente di tutte le altre celebrazioni dell'anno liturgico stesso, perché tutte si riferiscono al mistero della nostra redenzione, cioè al mistero pasquale". (Paolo VI, udienza generale, 6 aprile 1966). Le celebrazioni del Triduo Pasquale sono come una unica celebrazione che inizia il Giovedì Santo e, senza interruzione, ci conduce alla Veglia che annuncia la Pasqua, facendo memoria degli eventi che hanno concluso l'esperienza terrena di Gesù, dall'Ultima Cena vissuta insieme agli Apostoli, attraverso la Passione e la morte sulla Croce, fino al dono della Sua Resurrezione.

Nelle celebrazioni di giovedì e venerdì, quindi, non ci sarà una conclusione con un saluto di commiato, proprio perché l'ultima cena è inseparabile dalla passione, morte e risurrezione del Signore.

Il giovedì, dopo la celebrazione della cena del Signore, inizia la grande preghiera silenziosa e personale accanto a Gesù che continua ad essere presente nel segno del pane consacrato posto sull'altare. La sua "ora" di passare da questo mondo al Padre, inaugurata nella cena, continua nella solitudine al Getsemani, dove angosciato confida ai suoi discepoli: "«La mia anima è triste fino alla morte - e chiede - restate qui e vegliate con me»" (Mt 26,38). Il rimanere in preghiera è accogliere la richiesta di Gesù a stare con lui in questo momento di angoscia e paura. Non si tratta dunque di adorare il sacramento ma di condividere l'ora di Gesù.

La celebrazione del venerdì santo trova la sua chiave di comprensione nel memoriale della vita offerta in cibo alla sera dell'ultima cena. In questo giorno non si celebra l'eucaristia ma nella fede, attraverso i riti e le preghiere, siamo condotti al

(Continua a pagina 2)

Davanti al più grande racconto

(Mc 14,1-15,47)

"Raccontare la fine della vita di Gesù è un compito letterario difficile. La storia è triste. La soluzione sfocia in un fallimento. Il protagonista sarà messo a morte in modo brutale e subirà un supplizio crudele e ignominioso. Certo Marco non è il primo a raccontare questa storia, e anche i suoi destinatari non ignorano l'esito tragico. Per loro non c'è più l'effetto sorpresa. Comunque sia, l'evangelista dovrà rendere conto, narrativamente, di uno scandalo: come mai un giusto ha potuto essere eliminato in quel modo? L'economia della violenza, che attraversa il racconto e colpisce l'innocente, richiede un'abilità particolare per far sì che il racconto resti un minimo verosimile. [...] Il contrasto fra l'ambiente dei discepoli e quello esterno interpella il lettore/destinatario del vangelo: fino a che punto egli sarà disposto a seguire Gesù, qualunque cosa accada?" (Standaert)

Il drammatico racconto della passione che ascoltiamo in questa domenica si apre e si chiude con due menzioni di donne, che pure ritornano varie volte nel testo, intente a prendersi cura di Gesù e del suo corpo. All'inizio del racconto vi è la donna a casa di Simone che unge di olio il capo di Gesù, mentre al termine del racconto le donne guardano dove viene posto Gesù per andare la mattina dopo a ungerne il suo corpo. Colpisce certamente l'artificio letterario di questo corpo "unto in anticipo" e che mancherà poi dopo la sepoltura a causa della risurrezione di Gesù, così come colpisce la menzione delle donne che "vedono dove viene deposto" il corpo di Gesù, sapendo che non sono testimoni accettabili in tribunale.

Ciò che più colpisce, però, è questo contesto di cura verso Gesù che deriva da queste donne e anche da Giuseppe di Arimatea nel momento della deposizione dalla croce. Gesù è il povero per eccellenza che ha bisogno di cura (diventa offensiva quindi la richiesta dei soldi che "si potevano dare ai poveri"), colui che verrà maltrattato e passato di mano in mano, spogliato di tutto, dei vestiti, delle sue parole, della sua vita. Se da una parte i discepoli rinnegano, tradiscono e fuggono, le discepole e Giuseppe rimangono e continuano a prendersi cura di Gesù. Scelgono come stare davanti a lui e davanti alla sua morte. Accettano questo Dio che non è onnipotente ma che vive la fragilità del corpo e della morte. *Come sto davanti a questo Gesù che viene raccontato dal vangelo?*

don Andrea Ballarin

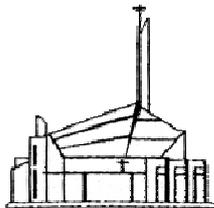
Calvario e resi presenti alla passione e morte di Gesù. La celebrazione ci immerge in questo evento di morte-vita, non esaltando il dolore e il supplizio della croce, ma contemplando in silenzioso stupore il "grande amore forte come la morte". A conclusione dell'azione liturgica sostiamo in silenziosa preghiera davanti alla croce lasciandoci attrarre da questo grande amore che compie la sua Parola: "Quando sarò innalzato da terra attirerò tutti a me" (Gv 12,32). Sabato il rito della luce viene a rischiarare il buio della notte in cui la chiesa che

veglia in preghiera annuncia a tutto il mondo: "Cristo è Risorto!" È lui che rischiarava il buio della notte, lui la vita che squarcia le tenebre della morte. Il mistero della risurrezione è reso presente nell'azione liturgica nei segni del fuoco che dà luce e calore, della Parola che ci conferma nella fede, dell'acqua battesimale che ravviva in noi la consapevolezza di essere figli dell'unico Padre e discepoli del Risorto, dell'eucaristia, memoriale della sua vita donata e della sua vittoria sulla morte.

La Commissione Liturgica di san Pio X

Due giorni di Post it!

Sabato 9 e domenica 10 marzo siamo stati a Fanano con i ragazzi del post-cresima (il 'famoso' gruppo Post-it) e abbiamo vissuto un vero e proprio ritiro: abbiamo pregato, riflettuto e chiacchierato seguendo il Vangelo delle tentazioni di Gesù nel deserto. Non abbiamo potuto uscire dalla casa perché fuori pioveva moltissimo, ma il posto caldo e accogliente ci ha permesso di fare le attività che avevamo preparato e tutto è andato per il meglio.



Cosa abbiamo fatto? Siamo partiti con un'attività sul silenzio, proprio come Gesù è partito nella sua avventura iniziando dal deserto. Abbiamo cercato di capire cosa vuol dire fare silenzio, quali difficoltà proviamo e quali opportunità possono nascere quando rientriamo in noi stessi. Poi abbiamo lavorato sulla prima tentazione: quella del pane. Anzitutto abbiamo sperimentato un po' di fame anche noi (niente merenda quel giorno!), poi ci siamo chiesti di cosa abbiamo fame nelle nostre giornate. Abbiamo scoperto che in ognuno di noi c'è uno spazio vuoto, lo spazio delle nostre domande, e abbiamo capito quanto sia fondamentale non riempirlo di tutto, ma solo delle cose giuste. Poi alla sera abbiamo giocato ad un gioco molto simpatico pensato da noi, che ci ha fatto ridere con piccole prove generali e ci ha svelato la meta del prossimo campo estivo (Roma!!). Il giorno dopo le altre due tentazioni: il potere e il successo. Abbiamo inscenato alcune situazioni di discussione per convincere gli altri, ragionando poi sui vari modi (spesso ambigui) con cui spesso cerchiamo di imporre la nostra volontà. Per parlare del successo, abbiamo condiviso delle foto che ci rappresentassero dalle gallerie personali e ci siamo fatti delle foto da usare come profilo social: le differenze tra le due ci hanno mostrato quanto sia diversa l'immagine di noi da ciò che ci sembra accettabile per gli altri. Per approfondire il tema, ci siamo scritti reciprocamente dei pensieri, per dire agli altri qualcosa che non sapessero già di sé e per ascoltare il punto di vista degli altri su di noi.

Tanta roba per una 24 ore insieme!

E non è finita: ognuno ha avuto il tempo di colorare una maglietta bianca con le emozioni provate durante gli incontri (siamo anche un po' artisti), e queste magliette sono state portate come offerta di ciascuno al momento della messa. Da ultimo, immancabili, il pranzo e le pulizie: quando noi Post-it ci muoviamo, lo sappiamo fare bene!

Andrea

Ceste basiche a Belo Horizonte

Secondo il rapporto *The State of Food Security and Nutrition in the World 20-23* della FAO, in Brasile ci sono 10,1 milioni di persone che soffrono di sottalimentazione e 70,3 milioni di persone che soffrono di insicurezza alimentare. Mentre la sottalimentazione significa l'impossibilità di soddisfare il fabbisogno energetico nel lungo termine, l'insicurezza alimentare implica la mancanza di accesso regolare a cibo sufficiente. La realtà dove viviamo a Nova Contagem non fa eccezione in questo senso, infatti alla Casa Comboniana Giustizia e Pace sono registrate più di 100 famiglie che tutti i mesi possono ricevere un aiuto alimentare tramite le cosiddette *cestas basicas*: "possono ricevere" vuol dire che non tutti i mesi queste 100 famiglie hanno bisogno di accedere a questo aiuto, rientrando, quindi, nella definizione di insicurezza alimentare. Le ceste basiche sono un insieme di prodotti alimentari di base appunto - riso, fagioli, zucchero, latte, ecc. - riunite insieme in un saccone di plastica (magari fosse una cesta biodegradabile!) pronto per essere acquistato in un qualsiasi supermercato della zona e consegnato a chi è più in difficoltà. Attualmente il fabbisogno mensile è realisticamente stimato in circa 20 ceste basiche al mese, ciascuna del valore di circa 20€.

Per il tempo che staremo qui a Nova Contagem ci piacerebbe poter partecipare ad aiutare queste famiglie non solo con la nostra presenza, ma anche in modo più materiale. Chiaramente non possiamo farlo da soli e vi chiediamo di aiutarci con un'offerta all'ufficio parrocchiale (con specifica destinazione "Brasile") o fare un versamento, con causale "Amici in Brasile", sul conto intestato alla Parrocchia di san Pio X presso la BPM di Viale Ciro Menotti 199, Iban IT 72 S 05034 12915 000000000010, o presso la BPER Agenzia 7 di via Ciro Menotti 126, Iban IT 41 E 05387 12996 000001928304.

Matteo, Gloria e Natan

Cerco, dunque credo?

Questo è il titolo di un libro pubblicato da Vita e Pensiero nel quale si raccoglie la riflessione nata dalla ricerca dell'Osservatorio Giovani dell'Istituto Toniolo di Milano sui giovani che hanno abbandonato la chiesa e su quelli - sparuti - che sono rimasti.

La ricerca, guidata da Paola Bignardi e da Rita Bichi, ha convocato teologi, pedagogisti, esperti di pastorale, psicologi, sociologi, osservatori del mondo giovanile, per proporre le proprie letture e riflessioni sui dati emersi.

Tra essi: don Erio Castellucci, fr. Enzo Biemmi, don Paolo Monzani, don Ivo. La nostra parrocchia è quindi profondamente implicata, anche perché sono stati intervistati anche alcuni dei nostri giovani, nelle interviste personali o nei focus groups.

Paola Bignardi interverrà sul tema, presentando questo libro, a san Pio X domenica 7 aprile alle 17.

"Cerco, dunque credo?" - in quel pomeriggio possiamo metterci in ascolto per capire la ricerca spirituale dei giovani.



L'icona della Pentecoste

Arriverà in settimana a san Pio X la tavola sulla quale verrà dipinta (o "scritta") l'icona della Pentecoste che starà sopra l'altare della nostra chiesa. Sostituirà l'immagine attuale che è solo una fotografia su cartone (come è anche l'icona di Giovanni Battista di fianco al fonte battesimale).

Questa icona sarà realizzata da Lara Sacco, già monaca di Bose, che aveva realizzato anche l'icona di Maria, presente in chiesa fin dal giugno 2013.

L'icona della Pentecoste sarà realizzata direttamente a san Pio in un'apposita saletta della palazzina, dove Lara lavorerà per circa un mese per portare a compimento l'opera. Il costo di questa importante realizzazione è coperto grazie ad un'assicurazione stipulata da una nostra carissima parrocchiana, deceduta la scorsa estate, che aveva nominato come beneficiario don Ivo. È grazie a questi soldi don Ivo che ha deciso di far realizzare la nuova icona, era infatti da tempo un suo desiderio, condiviso da diversi membri del Gruppo Sinodale. Grazie a questa assicurazione intestata a lui, don Ivo ha potuto finanziare anche il viaggio in Brasile (15-29 aprile) e un intervento di sostegno (sotto forma di prestito) per un progetto di crescita professionale di due sposi, con tre figli, membri della nostra comunità parrocchiale. In attesa che il progetto sia compiuto e si possa collocare l'icona al suo posto, per diverse settimane vedremo la chiesa più spoglia con lo spazio vuoto sopra la croce.



CIRCOLO DELL'AMICIZIA

CIRCOLO DELL'AMICIZIA S. PIO X - Martedì 26 marzo 2024 alle ore 15,30: "

La cura: un'opera d'artigianato
d. Gabriele Semprebon.

Verrà presentata una riflessione su come migliorare il modo di curare oggi, ciò che viene chiamata *UMANIZZAZIONE DELLA CURA*, ovvero, come rendere felice l'uomo ammalato.

L'artigiano è colui che fa a mano la sua opera; le macchine fanno in serie i loro prodotti. La cura, se fatta in serie, meccanicamente, senza passione, significa che ha come obiettivo il fare un prodotto, mentre, quella fatta artigianalmente, è sintonica con il paziente, mette in campo tecnica e passione, serio

distacco e coinvolgenti sentimenti... è per questo che la scienza medica è un'arte.

Gabriele Semprebon è sacerdote, fisiopatologo, bioeticista.

Docente di etica clinica, docente alla Scuola regionale di formazione specifica in medicina generale, docente alla Scuola di specialità in medicina generale dell'Università di Modena, membro della segreteria scientifica di bioetica dell'Ordine Provinciale dei Medici, membro del Nucleo di medicina Palliativa dell'Unità operativa di geriatria, NOCSAE/AOU di Modena, consulente e assistente dei Medici Cattolici di Modena e del centro di Bioetica "Moscati".

s. Pio X



Avvisi

Sabato 23

Ore 10.00: Liturgia penitenziale a san Pio X
Ore 18.00: Eucarestia con benedizione dell'ulivo

Domenica 24 - Domenica delle Palme

Ore 9.00: Eucarestia con benedizione dell'ulivo
Ore 11.00: Eucarestia con benedizione dell'ulivo
Ore 17.00: incontro dei ragazzi di II e III media a san Lazzaro
Ore 19.00: Eucarestia con benedizione dell'ulivo
Ore 20.30: Incontro dei giovani

Lunedì 25 - lunedì santo

Ore 19.00: Adorazione nella memoria dell'unzione di Gesù
Ore 21.00: Commissione liturgica

Martedì 26 - martedì santo

Ore 15.30: Circolo dell'amicizia
Ore 19: Messa feriale
Ore 21.00: Incontro del Gruppo di Pensiero

Mercoledì 27 - mercoledì santo

Ore 18.00: Messa Crismale in Duomo

TRIDUO PASQUALE

Giovedì 28 - Giovedì santo

Ore 19.00: Eucarestia in *Coena Domini*

Venerdì 29 - Venerdì santo

Ore 17.00: via Crucis dei bambini a san Lazzaro
Ore 20.00: Liturgia della Passione del Signore

Sabato 30 - Sabato santo

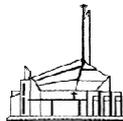
Ore 9.00: Lodi mattutine a san Pio X
Ore 16-19: disponibilità per le confessioni individuali
Ore 21.00: Veglia Pasquale

Domenica 31 - Domenica di Resurrezione

Ore 9.00: Eucarestia
Ore 11.00: Eucarestia
Ore 19.00: Eucarestia

Lunedì 1 - Lunedì dell'Angelo

Ore 11.00: Messa



s. Lazzaro

Avvisi

Domenica 24 - Domenica delle Palme

Ore 9.00: messa domenicale
Ore 9.00: incontro Post-cresima
Ore 9.50: iniziazione cristiana
Ore 10.45: benedizione dell'ulivo, processione, messa
Ore 17.00: incontro cresimati (San Lazzaro)
Ore 21.00: attività di noviziato e di clan

Lunedì 25

Ore 19.00: messa animata famiglie di Montesole
Ore 21.00: prove dei canti
Ore 21.00: commissione liturgica

Martedì 26

Ore 19.00: messa degli auguri di Pasqua del CeIS
Ore 19.45: riunione catechisti

Mercoledì 27

Ore 18.00: messa crismale in Duomo
Non ci sarà la messa delle 19.00 in parrocchia

TRIDUO PASQUALE

Giovedì 28 - Giovedì santo

Il reparto inizia il San Giorgio (Colombarone)
Il noviziato inizia la route di servizio (Bologna)
Il clan inizia la route di servizio (Ventimiglia)

Ore 18.00: attività di branco
Ore 21.00: Messa in *Coena Domini*

Venerdì 29 - Venerdì santo

Reparto, noviziato e clan in uscita
Ore 17.00: via crucis in Chiesa
Ore 21.00: liturgia di adorazione della Croce

Sabato 30 - Sabato santo

Reparto, noviziato e clan in uscita
Ore 9.00: lodi mattutine a San Pio
Ore 16.00: confessioni in Chiesa grande
Ore 21.00: Veglia Pasquale in Chiesa

Domenica 31 - Pasqua di Risurrezione

Ore 9.00 e 11.15: messe di Pasqua

Lunedì 1 - Lunedì dell'Angelo

Ore 11.00: Messa
Il doposcuola è attivo in parrocchia lunedì e mercoledì, dalle 15.15 alle 16.45.

Il Triduo pasquale nelle due comunità di San Lazzaro e san Pio X

Ecco il prospetto delle celebrazioni del Triduo Pasquale nelle nostre due parrocchie, a vantaggio di chi - per problemi di lavoro, di salute o di famiglia - fatica ad adeguarsi agli orari della sua parrocchia.

Giovedì santo: messa in *coena Domini*: a san Pio X alle 19, a san Lazzaro alle 21

Venerdì santo: via crucis dei bambini a san Lazzaro alle 17

celebrazione della Passione: a san Pio X alle 20, a san Lazzaro alle 21

Sabato santo: Lodi mattutine a san Pio X alle 9